

VERSO IL VOTO



LE AMMINISTRATIVE

La sfida più calda nella quieta Lucca

Bruciante è stata la rottura tra l'ex sindaco Fazzi e Marcello Pera. L'Unione spera di strappare la città alla Cdl e schiera Tagliasacchi

di Valeria Giglioli / Lucca

LA VERA SFIDA toscana si gioca qui, all'ombra delle Mura. Nelle strade del centro, tra caffè storici e negozi di lusso, si respira la tranquillità di chi tiene a non dare nell'occhio: Lucca si avvia alle comunali con la quiete sorniona che non l'abbandona mai. Ma

quello che si consumerà domenica prossima è un confronto ad alta tensione, con il centrodestra che si gioca l'ultima roccaforte toscana e l'Unione compatta che punta alla riscossa dopo 8 anni di governo targato Cdl. Alle spalle c'è lo scontro (tutto interno a Forza Italia) tra Marcello Pera e il sindaco Pietro Fazzi, che nell'ottobre 2005 accusò l'allora presidente del Senato di

aver dato «stringenti indicazioni» a favore di Enel nella compraventa di una municipalizzata. Di qui la sfiducia all'amministrazione guidata dall'ex «ragazzo d'oro» dei forzisti: il 6 giugno scorso il sipario è bruscamente calato sul sogno azzurro di fare di Lucca un laboratorio per la riscossa del centrodestra, aprendo le porte al commissario prefettizio. Proprio come era successo all'inizio degli anni '90, quando il commissariamento aveva sancito la fine del lungo potere Dc nell'«isola bianca» nella Toscana rossa». Oggi la città murata, 87 mila residenti, è ad una svolta. L'importanza della sfida si misura dalla parata di vip: da una parte Ru-

telli, Bersani, Finocchiaro e Melandri, con Veltroni a chiudere la campagna elettorale. Dall'altra è toccato a Fini, oggi è prevista la calata di Berlusconi. A contendersi la poltrona di sindaco ci sono 7 candidati. Scelto dall'Unione con le primarie è Andrea Tagliasacchi, già presidente della Provincia: 48 anni, il suo programma scommette su casa, formazione, lavoro e innovazione. Tra gli impegni, nuovi asili nido e la richiesta di abolire l'Ici sulla prima casa. Tagliasacchi è sostenuto da 8 liste, compresa quella dell'Ulivo, ma a far discutere è soprattutto quella del «Centro per Tagliasacchi», in cui compaiono un paio di

nomi che hanno sparigliato: in lista la moglie del presidente dell'Associazione commercianti, Umberto Tenucci, fino allo scorso autunno tra i nomi più gettonati nella rosa dei candidati a sindaco per il centrodestra; ma c'è anche la pittrice Maria Varetta, sorella del presidente della Cassa di risparmio di Lucca, Alberto, da molti considerato vicino a Pera. Intanto un recente sondaggio Swg, che fa balenare all'Unione la possibilità di vincere al primo turno, dà Tagliasacchi tra il 48 e il 52%, 8 punti sopra Mauro Favilla (fermo tra il 40 e il 44%), ex Dc già sindaco dal 1972 al 1984, che ha raccolto l'appoggio della Cdl in panne. 73 anni, un passato da senatore con annesso vitalizio, ha promesso di rinunciare all'indennità di sindaco in caso di elezione. A sostenerlo ben 11 liste, compresi Lega e nuovo Psi. E se in quella di An compare una rappresentante della Fiamma tricolore, la vera sorpresa è arrivata alla presentazione di Forza Italia: nonostante l'annuncio di pochi mesi fa, la lista az-

Dopo la lite dentro Forza Italia il commissariamento. Proprio come avvenne all'inizio degli anni 90

L'isola bianca della rossa Toscana potrebbe cambiare colore. Infatti si candida anche l'ex sindaco Fazzi

LUCCA - AL 1° TURNO

Giulio Lazzarini
36,3

Pietro Fazzi
53,3

Partiti	Voti%	Seggi
L'Ulivo	37,7	12

Partiti	Voti%	Seggi
F. Italia	22,9	11
An	15,2	7
Udc	7,8	4
Per Lucca	4,4	2
Lega N.	0,5	0
Mov. A. Toscano	0,2	0

zurra non sarà guidata dall'ex presidente del Senato Pera. Scelta tardiva, ma che pare fatta apposta per non esasperare il conflitto con l'ex sindaco Fazzi, in campo con una sua lista, spina nel fianco per il candidato Cdl, che candida l'avvocato 58enne Marco Brancoli Pantera. Nell'area del centrodestra si muove anche la candidatura dell'ex assessore Giovanni Pierami. E le liste civiche guidate da Andrea Colombini, 39enne operatore cul-

turale, e Piergiorgio Licheri, 71 anni. Nota decisamente preoccupante è invece la lista presentata da Forza Nuova. Lucca è l'unica città toscana in cui i neofascisti hanno scelto di presentare un proprio candidato: è Gabriele Venezi, 53 anni e un passato a sinistra, che al primo punto del suo programma ha la chiusura del campo nomadi. E che ha inviato la sua solidarietà a tre ultra arrestati per un pestaggio squadrista di un giovane di sini-

stra, finito in ospedale con 40 giorni di prognosi. L'ultimo episodio di un'escalation di violenza targata estrema destra e legata ad ambienti del tifo, che dal 2001 dilaga in città, raid punitivi e intimidazioni. Tanto che un comitato di genitori ha deciso di scrivere al ministro dell'interno, raccogliendo più di mille firme. «Lucca ha bisogno di spazi - dice il comitato "Fermiamo la violenza" - soprattutto per i giovani. Con il centrodestra la città è diventata un salotto in cui l'auto-organizzazione è stata azzerata». Gli anni della Cdl hanno lasciato una lunga lista di nodi da sciogliere. Il traffico è tra le priorità per i commercianti, che puntano il dito sul passaggio dei tir sulla circonvallazione, a ridosso delle mura rinascimentali: «Lucca ha bisogno di una viabilità vera - spiega Tenucci - a livello locale e regionale: non si possono impiegare due ore per andare a Firenze». Sul fronte delle imprese il tasto dolente è la «delocalizzazione»: «È la questione più rilevante - spiega la segretaria Cgil Rosanna Rosi - che ha portato alla chiusura di molte aziende storiche. Ma anche la frammentazione delle imprese, sempre più piccole, crea difficoltà per occupazione e sicurezza». Perché, dice Rosi, «incidenti e morti sul lavoro non diminuiscono, nonostante nuove leggi e protocolli con le istituzioni». Agenda fitta, dunque, per il sindaco che dovrà governare la città già citata nel Seicento dal filosofo Hobbes come esempio di libertà repubblicana. E confrontarsi con la «lucchesità civile», come la chiama lo storico Renzo Sabbatini: «Un'identità che non ha niente a che fare con la caricatura fatta dalla destra: è fatta di apertura e accoglienza, spirito imprenditoriale e solidarietà».

Monza, esito legato agli umori delle partite Iva

Faglia, centrosinistra, corre per la riconferma. In ballo anche la futura Provincia

di Luigina Venturelli / Milano

DISFIDA Quando cinque anni fa il centrosinistra conquistò per la prima volta il Comune di Monza - dopo decenni di dominio democristiano, leghista e forzista - la vittoria dell'architetto Michele Faglia fu letta di buon auspicio per tutto l'Ulivo nazionale, l'inizio della riscossa dal predominio berlusconiano. Così fu, la città brianzola portò fortuna alla coalizione, che da quel momento non perse una sola tornata elettorale. Oggi il centrodestra tenta di ripetere l'operazione, ovviamente di segno opposto, con il medico di base Marco Mariani, che già due volte è stato capace di far accorrere sul luogo il Cavaliere a cantare lodi e intimidire gli avversari, con una massiccia campagna elettorale mai vista da queste parti. Ma le urne monzesi non valgono

doppio solo per il valore scaramantico. Nel 2009 nascerà, infatti, la nuova provincia di Monza e Brianza: in gioco c'è l'amministrazione comunale, ma anche la prenotazione del suo futuro centro di potere, con competenza su una delle aree più ricche d'Italia. Un territorio forte di 60mila imprese, una ogni dodici abitanti: «Praticamente in ogni famiglia c'è qualcuno che vive della propria partita Iva» sintetizza il segretario provinciale Ds, Enrico Brambilla. Inutile a dirsi, sarà questo popolo delle partite Iva a decidere gli esiti elettorali: premierà la buona amministrazione del sindaco uscente o si lascerà guidare dai malumori nei confronti del governo nazionale? «Le nostre richieste riguardano Monza capoluogo, ovvero la necessità d'intensificare il rapporto con il territorio e i cinquanta comuni interessati» spiega Carlo

Edoardo Valli, presidente dell'Unione industriali della Brianza. Che aggiunge: «Nel mondo imprenditoriale gioca anche la politica nazionale, il tema della tassazione ha sempre un ruolo fondamentale». Di diverso avviso Dario Visconti, presidente dell'Unione artigiani: «Credo che i monzesi si sforzeranno di decidere senza tener conto delle ideologie personali. Questa giunta ha lavorato bene, realizzando buona parte del suo programma. Noi volevamo il polo fieristico espositivo e l'abbiamo ottenuto». Anche i sondaggi prevedono un

Il sindaco uscente del centrosinistra è avanti di quasi dieci punti rispetto alla coalizione che lo sostiene

testa a testa tra Faglia e Mariani, al netto degli altri cinque candidati di disturbo. Con una precisazione: il sindaco uscente del centrosinistra è avanti di quasi dieci punti rispetto alla coalizione che lo sostiene (alle ultime politiche Berlusconi qui ha fatto il pieno, chiudendo la partita 56 a 44). «La politica nazionale è disastrosamente influente - dice Pippo Civati, segretario cittadino dei Ds - ma noi possiamo contare sul buon lavoro fatto in questi cinque anni, con la riqualificazione di tutti i quartieri cittadini, grazie a 250 milioni di euro investiti in opere pubbliche e alla nuova ventata culturale realizzata con l'acquisto dello storico teatro Manzoni e l'inaugurazione di un nuovo centro di drammaturgia d'avanguardia». A sostenere la carta vincente della buona amministrazione arriveranno a Monza anche i big dell'Unione in visita a Monza: oggi Veltroni, nei prossimi giorni Fassino ed Enrico Letta.

Anche il centrodestra, però, ha imparato la lezione delle comunali del 2002: stavolta si presenta tutto unito al verdetto delle urne, con un candidato nato e cresciuto in quel di Monza. Anche se il leghista dissidente Marco Mariani può considerarsi a tutti gli effetti un uomo voluto dalla famiglia Berlusconi, che in città vanta grossi interessi finanziari. Si tratta della Cascinazza, un'area di 700mila metri quadrati acquistata negli anni Ottanta, su cui la società Istedin (appartenente alla galassia del Cavaliere) vorrebbe edificare 400mila metri cubi di abitazioni ed uffici. Da 15 anni è in corso un contenzioso giudiziario con il comune di Monza, che è riuscito a difendere il terreno agricolo, nonostante la regione Lombardia della giunta Formigoni abbia fatto due leggi ad hoc per sbloccare la situazione. Finora non è bastato. Una giunta di centrodestra, probabilmente, potrebbe aiutare.

MONZA - BALLOTTAGGIO

Michele Faglia
53,4

Roberto Radice
46,6

Partiti	Voti%	Seggi
Ds	17,8	12
Margherita	8,3	5
L. Civica	7,3	4
Rif. Com.	4,0	2
Verdi	2,4	0
Pdci	1,2	0
Lista Di Pietro	1,4	0

Partiti	Voti%	Seggi
F. Italia	30,2	9
An	9,1	2
Lega N.	5,8	1
Udc	3,7	1

Lucidelcinema internazionale

In edicola con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del cinema internazionale. Con la quarta uscita:

La storia di Agnes Browne

Un film di Anjelica Huston

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Prossima uscita:
Two much

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)